

ANGOLI DI STORIA

Museo degli alpini, memoria e cultura

L'inaugurazione il prossimo 17 settembre nella sede sezionale dell'Ana in via Ferruccio Nazionale a Biella. In quei locali tanta parte della storia d'Italia e non solo delle "penne nere". Con uno sguardo verso il futuro

■ Non sarà solo un museo quello che la Sezione Ana di Biella si accinge ad inaugurare (il 17 settembre in occasione della ricorrenza di San Maurizio) presso la propria sede di via Ferruccio Nazionale. Sarà il più importante museo alpino d'Italia, sarà un luogo della memoria, ma anche della cultura perché, in quegli ampi locali, cimeli, testimonianze ed immagini parlano di tanta parte della storia d'Italia; sarà inoltre il museo non solo degli alpini, ma di coloro che hanno combattuto per gli stessi valori, con lo stesso spirito di sacrificio e lo stesso ardore. Per questo il nuovo museo, frutto di anni di ricerca e di lavoro, non solo ha raccolto l'eredità lasciata dal vecchio Museo delle Truppe Alpine di via Delleani (ove sino a pochi anni or sono aveva sede la sezione Ana di Biella) ma ha saputo fare tesoro del lavoro del compianto Antonio Pirini, trasformando con la guida di Marco Fulcheri, gli allestimenti del passato in riferimenti per il futuro. Il museo strutturalmente potrà disporre di una superficie complessiva di circa mille metri quadrati e sarà dotato di un sopralco di 120 metri quadri che andrà a simulare un convoglio ferroviario, per rifarsi in tal modo alle vecchie tradotte militari, elemento caratteristico dei trasferimenti delle truppe alpine e non solo. Nei vari spazi museali, si partirà sostanzialmente



In alto, il Sacrario ricostruito in dimensioni museali; a destra, l'obice usato nella guerra contro gli austriaci; a lato, l'uniforme del capitano Costantino Crosa e accanto il medagliere del tenente Mario Cucco donato alla sezione Ana di Biella dalla nipote. Sopra, il direttore del museo, Marco Fulcheri

dall'Unità d'Italia con la mostra su Garibaldi curata da Diego Presa e messa a disposizione dall'amministrazione di palazzo Oropa, per arrivare a tempi più recenti, nell'epoca in cui, non più contemplata la leva obbligatoria, per le "penne nere" sono iniziati nuovi percorsi che non hanno comunque mutato lo spirito alpino, come ha sottolineato Marco Fulcheri, direttore del Museo. «Chi ha indossato il cappello con la penna nera» dice «in qualunque epoca si è sentito alpino». Del vecchio Museo delle Truppe Alpine, tra le altre cose, rimarrà il Sacrario, lo spazio in cui viene ricordato il sacrificio di tante "penne nere" sul campo di battaglia. E poi vi sono le curiosità, come quei quattro cannoni calibro 75 giunti, non si sa come ed attraverso quali vie, da Adua ed un grosso obice usato contro gli austriaci nella prima Guerra Mondiale. Poi l'uniforme del capitano Costantino Crosa, o l'immagine e le decorazioni del tenente Mario Cucco donate alla sezione dalla nipote. Molto interesse susciterà lo spazio che sarà allestito dal Cappellificio Cervo di Sagliano Micca che allestirà un piccolo laboratorio ove, partendo dal pelo di coniglio, sarà possibile seguire la lavorazione del tradizionale cappello da alpino. Ciò ricorderà anche alla memoria del ruolo importante che ebbe l'industria tessile biellese anche sul fronte delle dotazioni per l'Esercito. All'allestimento del museo, oltre al direttore Marco Fulcheri, hanno proceduto una Commissione scientifica formata da Federica Chilà, Diego Presa e Giuseppe Rasolo ed una Commissione tecnica della quale fanno parte Danilo Craveja (archivio), Egidio Bruschi ed Enrico Ragona (armi), Massimo Ferrara ed Ermanno Sola (biblioteca), Maurizio Santi (informatica), Piero Coda, Giovanni Cravello, Gian Luca Neso e Massimo Rubeo (militaria), Massimo Ferraris (museografia), Alberto Ferraris (regolamenti) e Pier Giuseppe Gremmo (tesoriere).

GIORGIO PEZZANA

Il presidente nazionale

Perona: «Una scelta coraggiosa»



«Quella dell'acquisto della nuova sede in via Ferruccio Nazionale» commenta il presidente nazionale dell'Ana, il biellese Corrado Perona «è stata per la Sezione Ana di Biella una scelta molto coraggiosa determinata dalle opportunità offerte da quei nuovi spazi, compresa la possibilità di realizzare un nuovo museo, visto che quello di via Delleani sopravviveva in spazi angusti, senza più disporre dei presupposti di sicurezza e senza avere la possibilità di esporre quel grande quantitativo di materiale di cui la Sezione disponeva». Perona evidenzia l'importanza del nuovo museo, anche in un contesto cittadino. «Credo che per Biella il poter disporre di un museo come quello che verrà presto inaugurato sia un valore aggiunto di tutto rispetto. Il Museo degli Alpini di via Nazionale si candida ad essere il più bel museo alpino d'Italia. Domani (oggi ndr.) andrò ad inaugurare quello di Bergamo, una sezione con ben 27mila iscritti, ma non credo abbia le caratteristiche e le dimensioni del Museo degli Alpini Biellese».

Il presidente sezionale

Gaia: «Me ne vado soddisfatto»



«Sono molto orgoglioso di avviare al termine il mio ultimo mandato in qualità di presidente della Sezione Ana di Biella con l'inaugurazione di questo bellissimo museo» commenta Corrado Gaia «e devo dare atto al direttore Marco Fulcheri, alle Commissioni Scientifica e Tecnica ed agli innumerevoli alpini volontari che hanno lavorato instancabilmente in questi mesi alla realizzazione di questi spazi, di avere realizzato un'opera meravigliosa, sicuramente la più importante nel suo genere a livello nazionale». Gaia ricorda gli spazi angusti di via Delleani ed il gran passo dell'acquisto di questi nuovi locali. «Un impegno gravoso che non mi faceva dormire di notte perché, nonostante la disponibilità di tutti, i debiti sono debiti e vanno pagati. Poi ho visto che ce la stavamo facendo e che si andava realizzando un grande sogno. A questo punto credo davvero di poter cedere il passo poiché è doveroso un avvicendamento dopo quasi dodici anni trascorsi con l'orgoglio e la consapevolezza di essere alla guida degli alpini biellesi».

L'INCONTRO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

Domani e domenica "penne nere" a Imperia

Saranno interessati al raduno gli alpini piemontesi, liguri, valdostani e francesi

■ E' previsto, per le giornate di domani e domenica ad Imperia, il raduno intersezionale degli alpini del 1° raggruppamento. Si tratta di un appuntamento annuale itinerante delle quattro aree geografiche dell'Ana (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Francia). Il precedente raduno, quello dello scorso anno, si era svolto ad Asti. Quello che caratterizzerà le due giornate sarà un programma articolato con manifestazioni classiche delle adunate degli alpini. Le "penne nere" biellesi in massa raggiungeranno Imperia, soprattutto nella giornata di domenica, per la tradizionale sfilata per le vie della città, con pullman organiz-

zati sia dalla sezione che da alcuni gruppi. Lo sfilamento delle sezioni del raggruppamento inizierà alle ore 10 circa. La sezione di Biella sarà accompagnata dalla Fanfara di Pralungo. Biella aveva avuto modo di ospitare questo importante raduno nel 2002. Più precisamente si era trattato del 5° raduno, in contemporanea con i festeggiamenti per l'80° anniversario di fondazione della Sezione Ana di Biella. L'evento, partecipatissimo, aveva dato una svolta a questi appuntamenti trasformandoli in opportunità seconde soltanto alla grande adunata nazionale che si svolge ogni anno e che richiama oltre 300mila alpini.



Una sfilata degli alpini biellesi